

In “Dinosauri Italiani” Preface, pp.7-9  
Dal Sasso, C., and G. Brillante (2001)  
Marsilio, Venetia

Fino a pochi anni fa, i dinosauri più famosi erano quelli nordamericani, più che altro per una questione di tradizione storica. I primi dinosauri furono in realtà scoperti e descritti scientificamente in Europa all'inizio del diciannovesimo secolo, ma si trattava di esemplari incompleti e furono poco capiti. Al contrario, alcuni dei primi dinosauri del Nord America furono trovati con scheletri quasi completi, che ne permisero descrizioni precise, e che poi furono ammirati da milioni di persone nelle spettacolari esposizioni dei musei, come l'American Museum of Natural History di New York. La disponibilità di finanziamenti per la ricerca, i film di Hollywood, un centro mondiale di produzione editoriale come la città di New York e molti altri fattori hanno contribuito a rendere più famosi i dinosauri americani.

Ma le situazioni cambiano. I bambini di oggi fanno a gara per pronunciare correttamente i nomi dei dinosauri e si divertono a ripetere questi scioglilingua di fronte ai loro genitori increduli; grazie a nuovi strumenti e a nuovi stimoli – pensiamo a Internet o al film *Jurassic Park* – nuove informazioni si diffondono a velocità sempre più elevata, specie tra le nuove generazioni. Il tirannosauro è ancora il dinosauro più famoso, ma ora è ben conosciuto anche il velociraptor. E in qualità di Curatore dei Dinosauri al Royal Tyrrell Museum of Palaeontology, spesso vengo interpellato anche sui nuovi dinosauri come *Scipionyx*, di cui i bambini sentono parlare su Internet.

In questi ultimi anni siamo entrati in una «età d'oro» della raccolta e della descrizione di nuovi tipi di dinosauri, gran parte dei quali stanno venendo alla luce al di fuori del Nord America. Alcuni di essi sono stati scoperti in regioni della Terra dove nessuno si sarebbe aspettato di trovarli, come le isole artiche del Canada e le montagne intrappolate tra i ghiacci dell'Antartide. Altri importanti esemplari stanno emergendo proprio in Europa.

La fossilizzazione è un processo che dipende da circostanze particolari. Nel Dinosaur Provincial Park, la regione canadese in cui conduco la maggior parte dei miei scavi, 75 milioni di anni fa il clima e l'ambiente offrivano ai dinosauri condizioni di vita perfette. I fiumi dell'epoca erano colmi di sabbia e fango che seppellivano i corpi dei dinosauri dopo la loro morte. Ora, quelle sabbie e quei fanghi sepolti per lungo tempo sono stati riportati in superficie dall'erosione e sono esposti nelle *Badlands*, i calanchi nei quali possiamo ritrovare le ossa fossilizzate dei dinosauri. Se tutte queste condizioni non si fossero verificate, noi non avremmo mai potuto recuperare i cinquecento scheletri che finora abbiamo estratto dal Parco. Ma le condizioni «giuste» possono verificarsi anche in altri modi. Per esempio, *Scipionyx* è un minuscolo animale il cui corpo fu trasportato dalle acque fino al mare, in un ambiente diverso da quello in cui era vissuto. Nessuno avrebbe potuto prevedere che in quei sedimenti marini sarebbe stato scoperto un dinosauro. E l'esemplare non è stato trovato perché qualcuno stava cercando in modo specifico un dinosauro. Come la maggior parte delle grandi scoperte, anche questa è stata fatta casualmente da un dilettante. La scoperta del primo dinosauro italiano, quindi, è avvenuta contro ogni previsione. Ma ora che si sa che in Italia possono venire alla luce veri e propri dinosauri, più persone terranno gli occhi aperti durante le loro escursioni, il che aumenterà di molto la probabilità che vengano trovati altri esemplari.

I giacimenti di fossili non devono essere necessariamente ricchi per essere giudicati importanti. Bastano i frammenti anche di un solo osso, trovati in certe parti del mondo, per dirci che lì ha vissuto un certo dinosauro. Questo può essere importante per determinare i meccanismi di migrazione e di dispersione degli animali. L'Europa meridionale, per esempio, era un crocevia per i dinosauri che si spostavano tra Africa, Nord America e Asia. Studiare i movimenti dei dinosauri ci aiuta a capire dove essi si sono originati e come si sono diversificati. E poiché c'è così tanto interesse intorno alla biologia di questi animali, in qualunque parte del mondo compaia un esemplare come *Scipionyx*, con parte dei tessuti molli fossilizzati, è lì che va a focalizzarsi l'attenzione di tutti. I reperti nelle migliori condizioni di conservazione, appartenenti a certi generi di dinosauri come *Scipionyx* e i suoi «cugini» pennuti della Cina, possono aiutarci a determinare le relazioni di parentela tra i dinosauri e i loro discendenti moderni, gli uccelli. Attraverso questi e altri studi sappiamo che i dinosauri non sono scomparsi 65 milioni di anni fa, ma sopravvivono nei loro

---

discendenti, che costituiscono le diecimila e più specie di uccelli attuali. Ci sono ancora tantissime cose che non sappiamo sui dinosauri. È un campo di studi emozionante e in continua crescita, che apre le porte a mondi dimenticati ma che furono responsabili artefici del presente. Dopo tutto, siete sicuri che avreste letto questo libro se *Tyrannosaurus* e *Velociraptor* non fossero scomparsi molti milioni di anni fa?

Philip J. Currie  
Curatore Sezione Dinosauri  
Royal Tyrrell Museum of Palaeontology  
Drumheller, Alberta, Canada